Anno XXXIII — Lunedì 23 Gennaio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 19

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Lo czar di Russia ha mandato un altro invito alle Potenze per riunire la conferenza che ha lo scopo di stabilire le basi del disarmo e dell'arbitrato.

Non è però ancora certo se la conferenza si riunirà, ma è probabile però che essa abbia luogo per deferenza al suo augusto proponente.

Lo *Standard* e i *Times* di Londra osservano giustamente che il buon esempio del disarmo dovrebbe darlo la Russia, che invece aumenta di continuo i propri armamenti.

Tutte le Potenze sono certo disposte ad evitare la guerra, ma nessuna si fida, nè può fidarsi della lealtà delle altre, e perciò si rende impossibile il disarmo.

L'arbitrato nelle quistioni internazionali sarebbe l'ideale del progresso e della civiltà; ma nelle condizioni in cui si trovano ora i governi, monarchie e repubbliche, è presumibile che possano venire ad un accordo, non diremo sopra le più importanti questioni, ma nemmeno su quelle secondarie?

La Giustizia, che raramente si trova nelle aule che le sono consacrate, quasi mai presiede ai rapporti che corrono fra i varii governi.

Dai primi ricordi storici dell'umanità crediamo che non ci sia mai stato un solo caso, in cui la giustizia abbia potuto trionfare senza l'appoggio della forza.

E sarebbe proprio lo czar di Russia, che per sostenersi sul trono permette che della giustizia venga fatto il più orribile scempio nel suo vastissimo impero, che dovrebbe essere il fondatore della fratellanza umana e della pace universale? E' follia solo il pensarlo.

—

La questione Dreyfus o meglio Dreyfus-Picquart-Zola, pare s'approssimi alla fine.

L'ultima macchinetta antidreyfusista Beaurepaire non ha avuto il successo sperato. Ora si sta preparandone un'altra, la quale viene lanciata dal solito ulano, l'Esterhazy, la figura più antipatica che ha emerso da tutto questo losco affare.

La Cassazione procede però imperterrita nelle sue investigazioni, e si spera che entro il mese di febbraio p. v. sarà pronunciato il verdetto della suprema magistratura della Repubblica, che certo sarà conforme a Giustizia.

L'opinione pubblica in Francia s'interessa molto anche delle relazioni con l'Estero.

Ora l'irritazione non è più rivolta contro la Germania e l'Italia, ma bensì contro l'Inghilterra.

E' molto sintomatico che non si faccia più il viso dell'armi all'idea di un'alleanza franco-russo-germanica, che avrebbe lo scopo di abbattere l'Inghilterra.

La *rivincita* al di là dei Vosgi impallidisce ora innanzi all'idea di uno sbarco in Inghilterra e di una vittoriosa marcia sopra Londra, come prevedono già i giornali che sogliono blandire le passioni popolari.

Per la felicità e prosperità della Francia, auguriamo che la terza Repubblica non commetta le topiche del secondo impero, che era scusabile anche nelle avventatezze, perchè aveva molto da farsi perdonare.

Si potrebbe comprendere un'esplosione di entusiasmo per lanciarsi sull'Alsazia e Lorena, ma una guerra contro l'Inghilterra sarebbe non solamente una follia, ma un delitto.

—

Dall'altra parte della Manica si continua ad apprestare armamenti, quasi che l'Inghilterra fosse proprio alla vigilia d'una guerra.

I discorsi degli uomini politici sono però molto più calmi che un mese fa e si esprimono sentimenti amichevoli per la Francia, accentuando però che la stessa non deve in alcun modo opporsi all'espansione inglese.

Gli anglo-egiziani hanno ottenuta una nuova vittoria sulle fuggiasche orde del Mahdi, al quale ora più nulla resta dell'antico decennale dominio che si era formato nel Sudan sotto il comando del falso profeta.

I partiti politici inglesi stanno subendo una completa trasformazione.

I conservatori, gli antichi *tories*, hanno adottato il programma liberale dei *whigs* d'una volta, mentre questi hanno fatto un passo innanzi verso i radicali.

Oltre il marchese di Hartington, anche Iohn Morley ha dichiarato di ritirarsi dalla vita politica, e perciò il partito liberale si trova momentaneamente in stato di cri i, crisi che certo non durerà molto e gli storici partiti inglesi si troveranno di nuovo forti e agguerriti, l'uno di fronte all'altro, combattendosi però sempre nobilmente, lealmente.

Ora l'opinione pubblica inglese è rivolta più specialmente alla politica estera, e sotto questo punto di vista sono, più o meno, tutti d'accordo.

—

Nell'Austri-Ungheria la situazione non si è punto rischiarata.

L'apertura della Camera di Vienna ha rinfocolato gli odi anzichè attutirli.

Fra czechi e tedeschi si rende sempre meno possibile la conciliazione, e perciò i deputati appartenenti ai vari *clubs* tedeschi della Camera hanno ricominciata l'ostruzione.

Se il Ministero presieduto dal conte Thun non soddisfa completamente alle esigenze degli czechi, procura però di accontentare in tutto e per tutto le voglie degli slavi meridionali.

Gl'italiani della Venezia Giulia si trovano ora minacciati in quanto l'uomo civilizzato ha di più caro: il diritto di parlare il dolce idioma natio.

Essi vengono in tutti i modi vessati dal Governo di Vienna, che, per favorire gli slavi, in quella regione pochi, d'infima condizione e di nessuna coltura, si permette di ricorrere a qualunque arbitrio.

Domenica a Trieste ebbe luogo un convegno dei Podestà della Venezia Giulia, che protestarono contro il minacciato Ginnasio croato da erigersi a Pisino. L'adunanza riuscì veramente solenne, e fu votata una risoluzione in cui vennero esposti tutti i gravami degli italiani. Seguì poi un'imponente dimostrazione patriottica, il cui significato si tenta invano di diminuire dalle paure ufficiali dei circoli governativi italiani e dai cosidetti democratici.

La questione dell'italianità delle Giulie va ora assumendo ogni giorno maggiore importanza politica, e non possono essere che cretini o malvagi coloro che tentano diminuirla.

In Ungheria pareva che la conciliazione fosse prossima, ma invece le ultime notizie ci dicono che le probabilità per concluderla sono molto diminuite.

—

Le vittorie degli Stati Uniti non hanno portato tutti quei vantaggi che la grande Repubblica americana aspettava.

Gli abitanti delle Filippine che sono insorti per sottrarsi all'esoso giogo della Spagna, non vogliono assoggettarsi al dominio americano, e non hanno torto.

Per la dignità e per la felicità degli Stati Uniti, auguriamo che fra essi e le Filippine si possa addivenire ad un componimento.

Udine, 22 gennaio 1899

Assuerus

LA SITUAZIONE IN UNGHERIA

(Nostra corrispondenza)

Budapest 21 gennaio

Continuano le trattative fra il Governo e l'Opposizione parlamentare per venire ad un compromesso di pace.

Il ministro presidente barone Banffy ha presentato ai mandatari dell'opposizione, per il tramite dei liberali dissidenti, le condizioni sulle cui basi il gabinetto è autorizzato dalla Corona a proseguire i negoziati.

Il fatto che queste condizioni sono state approvate dal sovrano, mentre è una garanzia ch'esse riposano sopra un retto giudizio degli interessi del paese, è un motivo per credere che non saranno suscettibili di molte modificazioni.

Il Governo non si nasconde le difficoltà della presente situazione, ma riconosce pure la responsabilità grave che ricadrebbe su di lui qualora l'attuale crisi dovesse avere una soluzione errata, le cui conseguenze potrebbero essere assai pericolose per la costituzione e pel parlamentarismo, non meno che per il progresso e la prosperità del paese.

Il ministro presidente e i suoi colleghi del Gabinetto hanno detto più volte che non una vana ambizione, ma un altissimo sentimento del dovere li trattiene al posto stato loro assegnato dalla fiducia della Corona e da quella di una grande maggioranza parlamentare. Sinchè non verrà loro meno la fiducia dei fattori competenti, essi impiegheranno tutte le proprie forze nell'adempimento della missione ch e si sono assunte di fronte al paese, di fronte al monarca e di fronte al partito liberale, per quanto amarezze possano loro procurare le manovre e le intemperanze di una opposizione, che non bada a mezzi pur di riescire ne' suoi intenti.

Le condizioni proposte dai partiti di opposizione non si conoscono ancora nella loro integrità, ma per quanto ne è trapelato sembrano essere il prodotto del concetto erroneo che ormai la minoranza sia l'arbitra della situazione e che ad essa spetti il diritto di dettare i patti del compromesso.

L'attuale opposizione parlamentare non ha avuto ancora nelle mani la direzione dei pubblici affari: non ha quindi potuto convincersi per prova come molte cose ottime teoricamente riescano inattuabili nel campo pratico. A tale inesperienza deve ascriversi il fatto che l'opposizione, riguardo al compromesso economico coll'Austria e alla riforma elettorale, avanza pretese, le quali non corrispondono in modo alcuno alle condizioni d'esistenza dell'Ungheria.

Su tali pretese il Gabinetto si è pronunciato in modo chiaro e preciso: e se i partiti di opposizione vorranno considerare le cose sotto un punto di vista oggettivo, non tarderanno a convincersi che il Governo e la maggioranza vogliono unicamente il bene del paese, e la via di un accordo non sarà difficile a trovarsi.

Non occorre una mente molto acuta per riconoscere che l'Ungheria in questi tre ultimi decennii ha potuto compiere sì lungo cammino sulla via del progresso perchè, difesa dagli attacchi dei suoi nemici stranieri ed interni, ha potuto impiegare tutti i mezzi di cui natura l'ha dotata allo sviluppo della sua coltura e al rialzamento delle sue condizioni materiali.

La difesa dai nemici esterni, la sicurezza all'interno dev'essere il punto di mira non soltanto del Governo, ma di ogni buon patriota. Ma questo doppio scopo non si può raggiungere se all'esterno non si mantengono intatti i vincoli d'unione coll'Austria e all'interno non si tien viva l'idea dello Stato nazionale ungherese.

L'unione coll'Austria richiede che la monarchia si presenti sempre dinanzi all'estero come un tutto indiviso e indivisibile sotto ogni rapporto: una tale unione è scossa naturalmente, se l'Ungheria nei rapporti commerciali tratta cogli altri Stati come una individualità separata. E l'idea dello Stato nazionale ungherese è resa illusoria, quando le discordie fra i figli istessi della nazione ungherese incoraggiano gli avversarii a sostenere in Parlamento le loro velleità separatiste.

Tutto ciò farebbe consigliare ai signori dell'ostruzione di non porre in giuoco, per idee praticamente inattuabili, la posizione di grande potenza della monarchia e l'egemonia dell'elemento ungherese in Ungheria; giacchè è fuori d'ogni dubbio che la forma che l'opposizione vorrebbe dare al Compromesso coll'Austria e l'allargamento, da essa chiesto, del suffragio elettorale offrirebbero un'arma potente ai nemici dell'Ungheria, i quali anelano all'istante di avvilire all'estero la nazione e di privarla all'interno delle conquiste ottenute in un secolo di lotte e di sacrifici.

Il governo non poteva presentarsi alla Corona con proposte che costituiscono un pericolo per lo Stato ungarico e per la monarchia. Esso farà tutto ciò che sarà in suo potere per impedire che abbiano il sopravvento simile pericolose tendenze: speriamo che l'opposizione avrà abbastanza patriottismo per non insistere su concetti che intaccano l'essenza istessa dello Stato.

y.

Parlamento Nazionale

Seduta del 21 gennaio

Senato del Regno

Pres. Saracco

Il Senato approva dopo discussione il bilancio dell'interno, e comincia la discussione generale di quello dell'entrata.

La seduta dura dalle 15.30 alle 18.40.

Pescatori chioggiotti

maltrattati in Dalmazia

Si ha da Sebenico, 20:

Il trabaccolo italiano *Bullo*, proprietario Angelo Bullo, da Chioggia, approdando nelle vicinanze del villaggio Zlosella, fu da ignoti preso a sassate. Il proprietario rimase ferito e l'equipaggio fu obbligato a prendere il mare.

Le rinnovantisi persecuzioni ai chioggiotti esigerebbero che si affrettasse la desiderata nomina di un agente consolare italiano.

Nell'Eritrea

La pace fra Maconnen e Mangascià

Massaua, 21. — Mercoledì nella chiesa di Enda Mariam fu giurata la pace (fra Maconnen e Mangascià), salva l'approvazione del Negus a cui si spedirono messaggeri.

Sembra che la pace sia stata domandata da ras Mangascià, quando l'occupazione del colle di Alequà da parte di ras Maconnen gli dimostrò la precaria difesa di Adagamus.

Le truppe di ras Maconnen cominciano a muoversi verso sud, sembrando così abbandonata l'intenzione di rimanere nell'Agamè.

I capi tigrini tornanoai loro paesi.

I cittadini italiani in Austria

Anche nel nostro giornale abbiamo pubblicato la notizia che il capitano distrettuale di Pola ha minacciato parecchi cittadini italiani, ivi residenti, per il solo fatto d'aver partecipato a un comizio popolare di protesta contro il ginnasio croato di Pisino.

In proposito un tale sig. Pietro Cozzi scrive alla *Gazzetta del Popolo* le seguenti giustissime osservazioni:

« Lo scrivente, avendo vissuto una trentina d'anni in Austria, conosce molto bene questi procedimenti del Governo austriaco a danno di cittadini italiani.

« Arriva anche ad ammettere che sarebbero giustificati, qualora un cittadino estero si immischiasse in moti contro la sicurezza dello Stato, il quale, logicamente, deve difendersi e lo fa facilmente espellendo i cittadini non propri.

« Però nell'esercizio di questo diritto il Governo austriaco non può fuorviare, come è il caso presente. I cittadini italiani viventi in Austria pagano imposte come e più degli altri, e a norma dei trattati e delle consuetudini hanno diritto di prender parte ai comizi che non siano proibiti dalle leggi austriache. I comizi di protesta contro il croatismo furono tutti, anche secondo le leggi austriache, legali. Quindi il voler punire soltanto i cittadini italiani è un atto di dispotismo che la nostra diplomazia non deve tollerare.

« Già si è troppo tollerato e se andiamo avanti di questo passo la posizione dei cittadini italiani in Austria, che dovrebbe avere, dirò così, speciale considerazione, pel fatto dell'alleanza, continuerà ad essere sempre più precaria a vergogna di noi e specialmente della nostra diplomazia. S. E. Canevaro rifletta e provveda.»

L'esercito della burocrazia

La discussione sollevata dal Senato intorno ai bilanci, ha rimesso a galla la questione della burocrazia.

In Italia, la sola amministrazione dello Stato conta circa 65 mila impiegati civili, i quali costano 176 milioni all'anno; più vi sono 30 mila tra guardie di finanza, carcerarie e forestali, che costano 28 milioni all'anno.

All'esercito civile, bisogna aggiungere il militare, che comprende circa 16 mila tra ufficiali di terra e di mare, con una spesa complessiva di circa 45 milioni.

In complesso quindi la burocrazia costa allo Stato 210 milioni, ma non è tutto. Bisogna aggiungere 80 milioni di pensioni, le quali poi sono in continuo aumento. E in definitiva si ha che la burocrazia costa allo Stato circa 300 milioni all'anno.

L'ex Imperatrice dei francesi

Il *Morning News* annunzia che l'ex imperatrice Eugenia fu così sinistramente impressionata dall'assassinio dell'imperatrice d'Austria — alla quale era legata da intima amicizia — che non s'arrischia più a viaggiare per terra. Perciò passerà l'inverno nelle acque del Mediterraneo, a bordo del suo yacht *Thisle*, dal quale sbarcherà raramente e senza far preannunziare nè il giorno nè l'ora.

La povera ex-sovrana è da qualche tempo conturbata da strane allucinazioni.

Racconta una sua amica, la contessa di Belleford, che spesso si sveglia di soprassalto, durante la notte, esclamando di aver visto l'ombra del suo consorte, Napoleone III, che le sorride e le dice ch'è prossima, sul trono di Francia, la restaurazione napoleonica. Avendo una volta l'imperatrice osato di domandare all'apparizione che si spiegasse meglio e dicesse se alludeva al principe Vittorio o al principe Luigi, non ebbe alcuna risposta. Soltanto l'ombra fece un cenno colla mano destra, sollevandola e abbassandola lentamente, come per significare che avesse pazienza, che gli avvenimenti avrebbero ben presto risposto a tutto.

Un fatto gravissimo

in una caserma

L'*Opinione* narra quanto segue:

« Due sere sono, nella caserma Principe di Napoli ai Prati di Castello è avvenuto un gravissimo fatto. Nella muraglia esterna della caserma del 70° fanteria, si è scoperto un grosso foro di 20 centimetri di larghezza in corrispondenza al deposito delle polveri e cartuccie.

« La Polizia prontamente avvertita esercita una continua vigilanza intorno alla caserma; le sentinelle furono tutte raddoppiate con consegna rigorose.

« Il fatto è grave e si presta a due supposizioni: o si voleva commettere un furto di cartuccie, o con una mina far saltare quel pezzo di caserma. Le conseguenze dello scoppio sarebbero state disastrose, data la quantità di cartuccie e di esplodenti che trovansi nel deposito. »

La commemorazione delle giornate di Digione

Sabato a sera al ristorante *Le Venete*, a Roma, vi fu un banchetto per commemorare le tre giornate di Digione.

Al banchetto intervennero 120 commensali. Al posto d'onore eravi Ricciotti Garibaldi. Giunsero numerosi telegrammi d'adesione tra cui quelli di Imbriani e Canzio.

Il banchetto fu animatissimo. Parlarono Socci, Barzilai, Mazza, Mereu, Zuccari, Gattorno, Domanico e Ricciotti Garibaldi. Questi delineò l'opera futura dei garibaldini negli avvenimenti che si stanno preparando all'interno e all'estero. Soggiunse: « La camicia rossa sarà sempre all'avanguardia del progresso. »

Augurò che nei futuri avvenimenti internazionali il governo non dimentichi gli italiani che aspettano di unirsi alla madre patria.

Spedironsi telegrammi al ministro degli esteri di Francia, Delcassè, al sindaco di Digione, a Menotti Garibaldi e a Canzio.

—

Durante la campagna dei Vosgi il corpo delle guide era comandato dal colonnello friulano Farlatti, di S. Daniele.

MISCELLANEA

600,000 franchi in una fogna

Un operaio, certo Angelo Osias, di Parigi, era andato in una fogna in via Montmartre per compiervi dei lavori, e vi rinvenne un voluminoso pacco contenente una quantità di valori diversi, titoli nominativi al portatore. L'onesto operaio si affrettò di comunicare la sua

scoperta al commissario di polizia Laudel che valutò a 600,000 franchi circa il valore dei titoli contenuti nel pacco. Il magistrato felicitò vivamente l'Osias del suo atto di onestà ed aprì un'inchiesta allo scopo di stabilire se quei titoli non provenivano da furti, segnalati alla prefettura di polizia.

La munificenza d'un birraio

Il signor Carlo Jacobsen, di Copenaghen, proprietario di una grande fabbrica di birra, noto mecenate, al quale la sua città deve già parecchi ricchi doni artistici, ha comunicato ora al borgomastro, ch'egli è intenzionato di donare alla città di Copenaghen tutte le sue collezioni artistiche, a condizione che si costruisca un edifizio degno di contenerle. Il valore di queste collezioni si calcola in cinque milioni di corone.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Liquidazione di danni per incendio — Patronato scolastico

Ci scrivono in data 21:

Ieri il conte Ferdinando Gropplero, rappresentante locale della Società contro gl'incendi «Mutua Reale» con sede in Torino, e l'ingegnere Gregori di Treviso, hanno liquidato i danni dell'incendio qui avvenuto nella casa colonica di proprietà del sig. Francesco, fu Francesco Stroili. Il proprietario è rimasto soddisfattissimo della liquidazione, e perciò tanto la società che i suoi rappresentanti meritano una sincera lode per la correttezza e larghezza usata in tale pendenza. Mi è sembrata cosa utile ed opportuna di rendere edotto il pubblico di tale fatto.

Il Consiglio Direttivo di questo «Patronato scolastico» ha eletto, per acclamazione, a presidente l'on. cav. dott. Antonio Celotti, a cassiere il sig. Giuseppe De Carli ed a segretario il sig. Luigi-Antonio Lenna.

DA S. DANIELE

Per la cucina economica

Ci scrivono in data 22:

Questa benefica istituzione risponde ai bisogni ed al progresso dei tempi, ha ormai trovato fautori in tutti i comuni d'Italia.

Mercè l'opera assidua del dott. Giacomo Vidoni anche S. Daniele avrà presto la sua cucina economica, togliendo così il miserando spettacolo di veder tanti mendicanti ad inchinarsi per non dir avvilirsi, pel sussidio mensile che la locale Congregazione dispensa con poco profitto perchè la maggior parte demoralizzato, e quindi li spendono in liquori *et similia*.

Era una indecenza il moltiplicarsi di pezzenti, uso Napoli, in paesi civili come il nostro, ed in tempi in cui istituti di beneficenza non difettano.

La carità, perchè corrisponda, è duopo sia fatta con criterio ed in quella data maniera, al'rimenti non fa che alimentare il vizio.

Garanzia che il nuovo istituto sarà conforme ai desiderii della popolazione, e che certe elargizioni spariranno, è la nomina a presidente della locale Congregazione del benemerito dottor Giacomo Vidoni.

Il fondo per l'erigenda istituzione fu fatto dai negozianti che volonterosi accettarono l'abolizione delle regalie, devolvendo il denaro ad uno scopo santo ed utile.

Quest'opera riparatrice alla natura, che per certuni è matrigna, merita il più grande elogio e l'augurio che sorretta da tutti i cuori gentili del paese risparmi certe vergogne di provenienza medioevale. *Il filantropo*

DA TOLMEZZO

Ribaltamento

Scrivono in data 21:

La vettura privata che trasporta passeggeri da Paularo a Tolmezzo e viceversa, giunta ieri sera presso la frazione di Salino, precipitò dalla strada in un burrone. Sulla vettura si trovavano il conduttore una donna ed un fanciullo. La donna avrebbe riportato gravi lesioni, il bambino fu miracolosamente salvo... ed il conduttore non fu più visto. Forse, avrà potuto scendere da cassetto prima che avvenisse il fatto e temendone maggiori conseguenze si terrà rinchiuso a casa.

DA S. PIETRO AL NATISONE

Cose incredibili!

Narrammo giorni addietro di un furto di circa 1300 lire perpetrato in Cravero a danno di certo Luigi Bucaz. Ora è a sapersi che il danneggiato espose l'idea di rivolgersi ad uno stregone oltre confine di sua conoscenza per iscoprire i ladri; e questi, o quello che sia, avuto sentore di tale proposito del Bucaz, si affrettarono a depositare nei pressi della di lui casa lire 1043, di compendio del furto precedentemente perpetrato. Ecco un Bucaz veramente fortunato a trovare ladri ignoranti e superstiziosi. Del resto non sono cose possibili altro che fra quei monti, ove la superstizione vince ancora la nequizia umana.

DA AVIANO

Elargizione — Circo Zavatta

Ci scrivono in data 22:

Per onorare la memoria del compianto conte Ermes Porcia di Brugnera, la di lui figlia contessa Giuseppina Policreti ha elargito *lire cento* a questa Congregazione di Carità.

Il presidente della Congregazione, signor Napoleone Cojazzi, interprete dei sentimenti di gratitudine di questa pia istituzione ringrazia sentitamente la nobile e generosa signora.

—

Domani la compagnia equestre Zavatta andrà a piantare le sue tende a Mortegliano.

Tentato omicidio

Un altro corrispondente ci scrive in data 21:

Iera sera verso le 5 il giovine Luigi Scandolo di Giuseppe d'anni 20 tirava un colpo di revoltella alla sua fidanzata Giuseppina Piazza d'anni 23, la quale lo avrebbe abbandonato dovendo lo Scandolo andar a fare il soldato. Per fortuna la Piazza, accortasi che l'amante brandiva la revoltella, sviò il colpo colla mano e lo disarmò. Accorse subito alle grida della ragazza molta gente e la guardia forestale Antonio Berti, che s'impossessò dell'arma portandola in caserma dei reali carabinieri.

Intanto lo Scandolo con uno slancio violento si svincolò e si diede alla fuga, saltando la prossima roggia e correndo per i campi.

—

Sul fatto, avvenuto sullo stradone che conduce a Samprato, borgata di Aviano abbiamo i seguenti particolari:

Giorni fa i due amanti bisticciandosi per futili motivi e la Piazza, ripudiando il suo amore, disse allo Scandolo chiaramente che non intendeva più continuare, che non voleva più saperne di lui.

Fermatala, e rivolgendole le parole: *Cosapensitu?*, puntò la rivoltella. A quella vista ella, con sorprendente coraggio, afferrò la canna in modo che il colpo attraversando le gonne, andò a conficcarsi nel terreno: — nacque, poi, tra i due una colluttazione, in modo che caddero nel fosso vicino.

Il brigadiere Brunello ed i carabinieri Tosetto e Battistoni nonchè diverse guardie nella notte attorniarono la casa dello Scandolo; e la mattina la guardia Mazzocco lo sorprese nel fienile, e intervenuto il detto brigadiere lo arrestarono e lo condussero a queste carceri mandamentali.

Intorno al fatto si hanno in paese due versioni: la prima è quella che vi ho riferito io; l'altra, che lo Scandolo non avesse alcuna intenzione di uccidere; ma solamente d'intimorire, e che durante la colluttazione partisse il colpo per mera fatalità.

DA LATISANA

Il direttore della Banca se ne va

Scrivono in data 21:

Quanto prima il sig. Angelo Bertoli lascierà la direzione di questo Istituto cooperativo per assumere quella molto più importante della Banca di Adria.

Esaurite tutte le pratiche per farlo desistere dalle offerte dimissioni, il Consiglio amministrativo dovette — con suo vivo rammarico — prenderne atto, e nella seduta del 5 corr. votava ad unanimità un ordine del giorno nel quale faceva elogio del suo prudente indirizzo e dell'opera sua esemplarmente onesta, attiva ed intelligente dalla quale — in quest'ultimo triennio — l'Istituto riceveva un notevole incremento.

Ad onore del dimissionario devo dire che pochi direttori possono ricevere attestati di così larga fiducia e simpatia come si ebbe il sig. Bertoli.

DA BERTIOLO

Demolendo una chiesa!

Nel 17 corrente i fratelli Michele e Giacomo Bertolini di Pozzecco attendevano con altri alla demolizione di quella vecchia chiesa parrocchiale. Delle macerie, accidentalmente caddero loro addosso e andarono a colpirli per modo che il Michele riportò una larga echimosi alla regione auricola temporale destra per il momento non grave ed il Giacomo la frattura della gamba destra.

DAL CONFINE ORIENTALE

La stampa governativa a Trieste — Una ditta tipografica che chiede di essere indennizzata

Abbiamo da Trieste in data 22:

Per parecchi anni si pubblicavano qui due giornali *Il Mattino* e *La Sera* per far concorrenza al *Piccolo* e per propagare, come dicevano «il sano patriottismo austriaco». I due giornali affermavano blandamente la nazionalità italiana di Trieste, ma consigliavano la concordia con gli slavi, con i tedeschi, e magari con gli ottentotti. Erano poi clericali e rappresentanti dell'*idea austriaca* d'altri tempi, e perciò tiravano ogni giorno a palle infuocate contro l'Italia nuova, nè mancavano di ricordare e magnificare tutti i più minuscoli anniversari cosidetti «patriottici» dell'Austria.

I due giornali, nei quali scrivevano, purtroppo, anche *cittadini italiani*, non avevano associati, erano pochissimo letti e ancor meno comperati. Rimanevano in vita solamente perchè erano sostenuti dal Governo.

Ma anche il governo si stancò e *Mattino* e *Sera* e il patriottismo austriaco si tramutarono in fiaschi vuoti e rotti.

Pare però che l'I. R. Governo non abbia accomodate tutte le pendenze ed ora vengono fuori i reclami. Ma su ciò lasciamo la parola all'ottimo *Piccolo*, che scrive:

«Il pubblico ricorda certamente le tragicomiche peripezie per le quali passarono i giornali *Il Mattino* e *La Sera*, scendendo a capitombolo i gradini della vitalità finchè l'anemia li estinse.

«Pareva che con il nulla della morte tutto fosse finito... e per tutti. Invece no: sono rimasti a quel che pare, dei crediti, rispettivamente dei debiti, e il fantasma di un creditore si è drizzato in questi giorni — vera ombra di Banco — davanti al Governo per esigere il pagamento di un cospicuo gruzzoletto.

«La ditta tipografica Meneghelli e C. ha presentato al locale Tribunale Provinciale, col patrocinio dell'avvocato Enenkel, una petizione contro il Sovrano Erario per il pagamento di fior. 57.800 e soldi.

«Questo pagamento è chiesto al Sovrano Erario quale proprietario dei giornali *Il Mattino* e *La Sera*, e l'attore propone al riguardo la testimonianza del bar. Rinaldini. Nella petizione è fatta valere anche la circostanza che l'attore non ha accettato una transazione offertagli dal Governo sulla base di 25 000 fiorini.

»La causa sarà di certo interessante nel suo futuro svolgimento, com'è istruttivo già il fatto stesso del suo avviamento. Istruttivo altrettanto per il Governo, quanto per i privati che mettono al suo servizio imprese giornalistiche.

»Certi rapporti, che tra Governo e giornalisti non possono ottenere mai delimitazioni precise, mentre, finchè durano, non procacciano che delusioni ai giornalisti, e pessimi servizi ai Governi, quando si rompono dànno luogo a contestazioni e litigi, nei quali i giornalisti arrischiano spesso di non trovare quel che sperano e i Governi trovano sempre quel che dovrebbero con suprema cura di evitare: lo scandalo.»

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Gennaio 23. Ore 8 Termometro 5.5

Minima aperto notte +2.— Barometro 750.

Stato atmosferico: nebbioso

Vento NE. Pressione calante

IERI: nebbioso

Temperatura: Massima 7.6 Minima 2.8

Media 4.67 Acqua caduta mm.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, dovendosi chiudere i conti dell'anno testè finito.

Effemeridi storiche

22 gennaio 1847

Onoranze al pittore Odorico Politi

A complemento di quanto si è detto nel numero di sabato l'amico V. B. ci scriveva:

Odorico Politi nacque in Clauzetto il 29 gennaio 1785 da una famiglia che poi fissò sua dimora in Udine. Morì a Venezia il 18 ottobre 1846, professore di figura in quell'I. R. Accademia di Belle Arti.

In occasione delle solenni esequie celebrategli colà nella Chiesa di San Silvestro il 22 gennaio 1847, ne recitò l'*orazione funebre* Giuseppe Dalendi, stampata poi in Udine dal Vendrame, Giovanni Edwars gli dedicò un *supremo ufficio di debita e cristiana amicizia*, stampato a Venezia dal Gattei, il cav. Ant. nob. Diedo segretario dell'Accademia, ne fece un *elogio storico* stampato a Venezia stessa con un bel ritratto in litografia del lodato, disegno del Busato e finalmente l'arciprete di S. Martino d'Asio don G. B. dott. Rizzolati ne pronunziò l'*orazione funebre* in S. Giacomo di Clauzetto, pubblicata poi in Udine con iscrizione funebre di C. A. Carnier di San Daniele.

Per dire qualche cosa delle opere del Politi accenneremo che Udine possiede dei suoi affreschi nella sala della fu casa dell'autore a S. Nicolò, e le tele della *Benedizione* in S. M. di Castello, e al Museo comunale del Bartolini Elena giocata a' dadi, un suo ritratto imcompiuto ecc., un'Assunta in S. Cristoforo ecc.

Tarcento ha la pala del massimo altare con la vocazione di S. Pietro, Bertiolo il S. Martino a cavallo, Pontebba una B. V. con S. Sebastiano ecc. Fuori del Friuli in Sant'Antonio nuovo di Trieste vi è di lui il santo titolare in gloria, e nel palazzo reale di Venezia affreschi.

Fu uno dei buoni pittori del tempo, date le condizioni dell'arte d'allora.

23 gennaio 1356

La fornace per laterizi ad Invillino

Nicolò di Boemia patriarca rinuncia per 20 anni alla Comunità di Tolmezzo i livelli dovuti a Lui ed alla Chiesa Aquileiese in detta Terra a patto che si devolvano alla costruzione delle mura di cinta e torri cominciate, concede a livello perpetuo (verso l'annua correspensione di 25 lire piccole veronesi) una braida con annesso territorio e palude presso il castello d'Invillino per l'impianto d'una fornace a costruzione di laterizi con i quali s'abbiano a coprire le case di detta terra, e dispensa — per otto anni — dalla milizia e cassa la muta a lui pagata sulle compravendite in Tolmezzo a cagione dei grandi dispendii e lavori da sostenersi agli scopi suddescritti.

Il Comitato udinese della «Dante Alighieri»

manda una parola di fraterno consenso e un caldo saluto agli Italiani della regione Giulia, che mostrarono, ancora una volta, di saper degnamente difendere il sacro e minacciato retaggio della loro nazionalità, ed apre una sottoscrizione per la difesa della lingua e della coltura italiana fuori del Regno.

Il Consiglio

Avv. L. C. Schiavi, Presidente — Dott. Gualtiero Valentinis, Segretario — Rag. Giovanni Gennari, Cassiere — Avv. Giacomo Baschiera — Dottor Piero Bonini — Carlo Degani — Avv. Prof. Libero Fracassetti — Dottor Carlo Marzuttini — Avv. co. G. A. Ronchi.

—

Noi non possiamo che applaudire con fervore di sentimento patrio alla felice iniziativa della «Dante Alighieri», iniziativa che, in tanto sfiorire di ideali, è bella, è nobile, è degna di una Istituzione che si prefigge alte finalità e del nostro Comitato che fu per la sua feconda attività proclamato «il primo d'Italia.»

Le schede di sottoscrizione saranno largamente distribuite e le offerte, libere nel loro importo, cominceranno da dieci centesimi così che la dimostrazione acquisti un vero carattere plebiscitario di affettuoso consenso e di plauso ai fratelli della Regione Giulia che con romano alto volere fortemente difendono la loro civiltà latina, la loro lingua, in una parola il loro santo patrimonio ideale. *(Nota d. R.)*

Per i nostri studenti

Molti giornali di fuori provincia hanno parole di encomio per la nobile iniziativa affermazione di fraternità, che gli studenti del nostro R. Istituto Tecnico vollero fare ai giovani della Venezia Giulia. Fra gli altri il *Corriere del Polesine* di Rovigo pubblica una lettera del chiarissimo prof. Rubini, presidente di quel Comitato della Dante Alighieri, nella quale con parole molto gentili pel nostro periodico, cita con compiacenza ad esempio, ch'egli spera riesca di eccitamento, il primo grido che si sollevò «dalla gioventù studiosa del forte Friuli.»

Personale prefettizio

L'alunno di ragioneria Maccino da Udine viene trasferito a Genova, Castagnoli da Grossetto a Udine.

Una adunanza magistrale

degli insegnanti elementari del distretto di Udine, si terrà il giorno 26 corr., alle ore 10 ant., nei locali dello Stabilimento Scolastico all'Ospital Vecchio, sotto gli auspici della Associazione Magistrale Friulana.

In essa si tratterà:

a) Comunicazioni della Presidenza e nomina della Rappresentanza distrettuale;

b) Conferenza dell'ill.mo prof. Luigi Venturini, R. Ispettore Scolastico del Circondario di Udine, sul tema «La scuola unica»;

c) Discussione sui mezzi per migliorare le condizioni della Scuola Primaria e del maestro elementare in Italia e specialmente sullo schema di legge votato al Congresso di Pordenone e che ora verrà presentato alla Camera dei deputati.

(COMUNICATO)

Dichiarazione

Il sig. Sandri molto *ingenuamente* cerca invertire le parti. Se per le accuse mosseghi apertamente, alla presenza di centinaia di persone, egli si crede offeso, sono disposto a rendergliene ragione in ogni e qualunque maniera.

Mai a chiedergliela!

Umberto Caratti

Lavori ferroviari

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato le seguenti proposte dell'Adriatica:

Per la demolizione della casa cantoniera doppia al chilometro 41.442.39, e costruzione di una nuova al chilometro 41.391.39 della ferrovia Udine-Pontebba, con annesso preventivo di spesa di L. 4300.

Per l'impianto di una sagoma di carico nelle stazioni di Mogliano, Pianzano, Pordenone, Gemona, Chiusaforte, Portogruaro e Casio-Busche, nelle linee Mestre-Cormons, Udine-Pontebba, Portogruaro-Casarsa e Treviso-Belluno. Spesa preventivata lire 1800.

Concorso ginnastico scolastico provinciale

La «Società udinese di ginnastica» ha pubblicato il seguente preavviso:

«La Società Udinese di Ginnastica sotto l'alto patronato del Comitato locale per l'educazione fisica, nell'intento di sviluppare sempre più negli alunni delle scuole della Provincia, l'amore agli esercizi ginnici, bandisce un concorso scolastico provinciale che avrà luogo in Udine nell'ultima domenica di maggio, o prima di giugno, secondo avviso che verrà diramato.

Al concorso non saranno ammessi che studenti dal corso superiore elementare fino al Liceo ed Istituto Tecnico. Tutte le scuole della Provincia, sono invitate a prendervi parte.

Gli esercizi ginnastici ed i giuochi, sono semplici ed adattati alla scolaresca di ogni grado. La Società Ginnastica, fornirà a tutti i maestri che li richiederanno, i manualetti di ginnastica elementare, giuochi, e tutte le istruzioni, che fossero per desiderare.

Le scuole della città interverranno al concorso con tutti i loro allievi, quelle della provincia potranno essere rappresentate da squadre di non meno di 12 alunni in divisa, od almeno in berretto uniforme.

Il concorso si terrà in Udine e durerà un solo giorno.

Alle squadre dei paesi più distanti, la Società provvederà un alloggio alla militare per le notti antecedente e seguente al concorso.

Con apposito regolamento saranno stabilite le modalità del concorso, le discipline, i premi, ecc.

Confidiamo nell'appoggio delle Autorità scolastiche e municipali e sullo zelo e patriottismo dei Direttori ed insegnanti nelle nostre scuole, perchè vogliano cooperare a rendere brillante ed efficace questa festa scolastica, la quale ha per iscopo di risvegliare il sentimento di patria, e di far rinascere nella nostra gioventù quelle abitudini sportive che rendevano, sani, forti, e valorosi i nostri antenati. E' ormai una verità riconosciuta che gli esercizi ginnici debbono formar parte essenziale dell'educazione dei cittadini italiani per assicurare l'avvenire del nostro paese.

Il Presidente del Comitato per l'educazione fisica
Comm. G. L. Pecile
Senatore del Regno

Il Presidente della Società Udinese di ginnastica
Comm. S. Giacomelli
Generale

Esami di abilitazione all'insegnamento

Il Rettore dell'Università di Padova annuncia che nel prossimo mese di aprile saranno tenuti gli esami per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere e scienze naturali nelle scuole sclassiche, tecniche e normali.

Il ballo della « triplice »

La festa di ballo datasi sabato a sera al « Teatro Minerva » a beneficio delle tre educative e patriottiche associazioni — prima fra esse la « Dante Alighieri » — ebbe una brillante riuscita, quantunque fosse alquanto inferiore a quella degli anni scorsi.

Il pubblico era numeroso, sebbene non ci fosse folla straordinaria, e in maggioranza apparteneva al ceto medio.

Vi erano però molte signore dell'alta società in splendidi *dominò* o in ricchi costumi ideali, nè mancavano parecchie gentili signorine in tolette ricercate ed altre in eleganti costumi.

Intonazione generale del pubblico femminile: modestia nei vestiti, e nei costumi da maschera.

Pubblico maschile: assenza quasi totale di uomini fatti, scarsamente rappresentata la *gioventù dorata*, numerosi i giovani autentici e allegri che avevano molta voglia di ballare.

Assistevano alla festa il Prefetto e qualche altra autorità.

Quando il pubblico era ancora molto scarso venne eseguito l'Inno triestino di S. Giusto, ma allora passò quasi inosservato.

Fra i ballabili vennero molto applauditi quelli del nob. dott. Farlatti, ed il valzer del sig. Zardini della Venezia Giulia, un gentile pensiero, dedicato alla « Dante Alighieri ».

Dopo la mezzanotte l'orchestra, egregiamente diretta dal bravo maestro Verza, suonò la polca-canzonetta *Lassè pur che i canti e i subi*, che fu molto applaudita, cantata e bissata.

Quindi seguì la replica dell'Inno di S. Giusto che finisce con le ultime strofe del coro nell'opera *Marinella* del m. Sinico:

Se pochi siamo
Saremo gagliardi
Uniti tutti
In un solo pensier.
E contro i patrii
Nostri stendardi,
Cadrà l'orgoglio
Dello stranier

L'Inno venne fragorosamente acclamato e bissato.

Durante le acclamazioni e le grida di *viva Trieste!* cadde dal loggione una pioggia di cartellini con scritte patriottiche.

Eccone alcune:

W. Trieste e Trento; Nella patria de Rossetti, non se parla che italian; Sien l'Alpi e i due mari d'Italia i confini; l'Italia è fatta, ma non compiuta; indovinatissima e d'attualità è la seguente:

1859

« Noi non siamo insensibili al grido di dolore.... »

Vittorio Emanuele

1899

. . . .

Sempre fra vivissime acclamazioni e a richiesta del pubblico si suonarono l'Inno di Garibaldi e la Marcia Reale.

Dopo la dimostrazione si fece riposo, e quindi ripresero le danze che continuarono animatissime fino alle 6 di ieri mattina.

Il servizio del ristoratore andò abbastanza bene.

Gli addobbi erano di buon gusto, eleganti e di effetto; bene e patrioticamente ideati, come negli anni scorsi, gli stemmi delle città della Venezia Giulia e Triidentina.

Esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali avranno luogo presso questo R. Provveditorato agli studi nei giorni 5, 6 e 7 di Aprile p. v.

Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno, entro il prossimo mese di Febbraio presentare a questo ufficio la loro domanda su carta bollata da 60 centesimi, corredata dai soliti documenti.

Nuptialia

Il 19 del corrente mese si giurarono fede di sposi a Fojano della Chiana l'egregio giovane Guido Strazzolini chimico-farmacista di S. Pietro al Natisone e la gentilissima signorina Amalia Pignatelli. Alla coppia fortunata auguri e felicitazioni dagli amici

ing. A. T. dott. G. D.

Gli spezzati d'argento

Sembra vicina l'epoca del ritorno in circolazione degli spezzati d'argento, anzi pare che gli impiegati dipendenti dai varii ministri verranno pagati con la moneta al 27 corr.

Così fanno credere notizie giunteci da Roma ove nelle casse del Tesoro si trovano pronti ed essere messi in circolazione 167 milioni d'argento.

Paper-Hunt

Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione della Società dei *Paper-Hunt* con una prima e riuscita riunione. Se al meet di Porta Gemona i nostri brillanti sportmen non furono molto numerosi, lo si deve in gran parte al Carnevale che ha le sue esigenze e le sue influenze.

La caccia si svolse dapprima con bei galoppi sulla destra del Torre — passato il fiume a Godia si scovò la volpe rappresentata dal Tenente Po che montava il famoso Emin, il vincitore dei più importanti premi dell'annata, nei concorsi ippici. Colla volpe in vista si ebbe l'ultimo e splendido galoppo di quasi 15 minuti sulla sinistra del Torre e solo al Ponte di Remanzacco la brillante troupe di cavalieri riescì a raggiungere la volpe.

All'arrivo numerosissimi gli intervenuti e numerose le signore e signorine, che non si lasciarono spaventare dal tempo grigio e troppo inglese e che colla loro presenza sanno dare anche a queste riunioni sportive colore grazioso e gentile.

La coda fu offerta dal master colon. Mattioli alla signora Salvetti, l'egregia gentildonna, ospite da poco tempo tra noi e che ha già saputo circondarsi di una sì larga cerchia di simpatia.

Dopo le solite quattro chiacchiere intorno al buffet, servito per cura della Società, si cominciò il ritorno che ha sempre l'attrattiva piacevole e poetica della lunga fila di carrozze di tutte le forme, di tutte le dimensioni, serpeggiante in mezzo alla campagna triste e brulla dell'inverno.

Bollettino militare

I tenenti Comencini e Goiran del 17 sono comandati alla scuola centrale di tiro per la fanteria.

Il tenente colonnello Chiussi, del corpo contabile, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età.

Il colonnello Bonessa, comandante del distretto di Udine è nominato ufficiale dell'ordine mauriziano.

Il *Giornale Militare* annuncia che il 15 febbraio avrà luogo un corso ferroviario alle stazioni della durata di un bimestre, destinandovi 83 ufficiali.

Fra le stazioni destinate per questo corso vi è anche quella di Udine.

Il Dizionario della Dottrina e Giurisprudenza Penale

E' uscito il terzo numero di questa utilissima pubblicazione, della quale già abbiamo parlato. Essa è distribuita in fascicoli, di circa 150 pagine ciascuno. Ogni fascicolo contiene tutte, « senza eccezione », le massime delle sentenze pronunciate dalla Cassazione e delle teorie sostenute dagli autori. Ciascun fascicolo contiene all'incirca un « migliaio di massime » disposte per articoli. Quando di una massima sia stata pubblicata l'intera sentenza, il « Dizionario » riporta a quella massima « l'elenco di tutte le Riviste » che ne abbiano riprodotto la sentenza con riferimento al volume e alla pagina.

E' un « massimario generale e completo » di tutta la materia penale, ordinato in modo che ciascun fascicolo si lega, con metodo semplicissimo, ai precedenti, formando sempre con essi un « solo volume ». L'indice dell'ultimo fascicolo richiama sempre le massime di tutto il volume con metodo rapidissimo; cosicchè « in brevi momenti è dato di passare in rassegna tutta la giurisprudenza che interessa. »

L'abbonamento è di « L. 5 annue » anticipate, da dirigersi al Direttore della parte giuridica, « avv. Vincenzo Carboni » in « Frosinone » (Roma).

« Corriere Friulano »

Abbiamo ricevuto la seguente:

La Redazione conscia de' suoi doveri ed obblighi verso il pubblico, trova opportuno di sospendere momentaneamente le pubblicazioni del *Corriere Friulano* allo scopo di dare al periodico un formato più ampio e maggiormente estendere il suo servizio d'informazioni e viemmeglio coordinare i componenti la stessa Redazione.

Con apposito manifesto verrà comunicata la data della pubblicazione.

Udine 23 gennaio 1899

La Redazione

All'Ospitale

vennero medicati Antonio Rizzi d'anni 30 da Rizzi di Colugna per ferita al dorso della mano destra prodotta dal morso d'un cane, guaribile in sei giorni; Gino Filipponi di Giov. Battista d'anni 15 da Padova per ferita accidentale alla testa, guaribile in dieci giorni; Pietro Franzolini fu Angelo d'anni 71 da Udine per ferita accidentale alla regione temporale sinistra, guaribile in dieci giorni; Valentino Mini di Augusto d'anni 14 da Udine per recisione accidentale dell'estremità del polpastrello del pollice sinistro, guaribile in quindici giorni.

Smarrimento

Sabato a sera, al Teatro Minerva, durante il ballo della Triplice, venne smarrito dall'atrio alla platea un bellissimo ventaglio bianco-velato, con stecche di osso, annodato con un nastro rosa.

L'onesto che lo ha ritrovato, è pregato vivamente a portarlo all'ufficio di questo giornale, dove riceverà competente mancia.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 15 al 21 gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi		13	femmine	10	
» morti	»	1	»	—	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	»	14	»	10	— 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Mettus indoratore con Lucia Nassivera casalinga — Giovanni Scialino conciapelli con Maria Disnan contadina — Olivo Mandoi litografo con Mira Marcuzzi civile — Carlo Fioretti negoziante con Giuditta Tamburlini civile — Antonio Missio bottaio con Tranquilla Cucchini operaia — Luigi Feruglio fornaciaio con Felicita Bortossi operaia — Giuseppe Esente fattorino postale con Ida Peronio casalinga — Amilcare Gasparini negoziante con Angela Vendramini sarta — Luigi Zanarolla agricoltore con Maria Zonarolla contadina — Giuseppe Amedeo Beruzzi impiegato giudiziario con Irene Lobero sarta — Francesco Pascolino agricoltore con Appolonia Chicco contadina — Leonardo Rubasi sarto con Anna Toffolutti tessitrice — Luca Mesalio infermiere con Caterina Marchiol contadina — Pietro Blason carradore con Orsola Urbani serva — Michele Del Ponte agente di commercio con Luigia Torrenzani civile — nob. Nicolò Vintani con Marianna Marquardi.

MATRIMONI

Pietro Tarondo fornaciaio con Lucia Mansutti serva — Ermenegildo Codutti fornaciaio con Enrica Zoratto operaia — Giuseppe Fabbro fonditore con Virginia Franzolini seggiolaia — Pietro Miadotti cocchiere con Ermenegilda Valle contadina — Giovanni Battista Gremese agricoltore con Teresa Casarsa casalinga — Enrico Marchetti merciaio girovago con Paola Martin casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Angelo Perni d'anni 55 conduttore ferroviario — Giovanni Celloni di Giacomo di giorni 23 — Luigi De Marco di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Cornelia Del Gobbo di Antonio d'anni 1 e mesi 3 — Giulia Martinis di Santo di giorni 15 — Bianca Lodolo-Casarsa fu Giuseppe d'anni 47 contadina.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonio Cedolin fu Gio. Batta d'anni 31 braccente — Marianna Mauro-Picco fu Antonio d'anni 74 contadina — Nicolò Virgilio fu Giuseppe d'anni 48 agricoltore — Maria Cancesani Romanelli fu Giuseppe d'anni 71 casalinga.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Gio. Batta Zulianli fu Pietro d'anni 70 filatojaio.

Totale N. 11

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

A quattordici anni!

Maria Nardoni di Moruzzo d'anni 14, per furto di un orologio, venne dal Tribunale condannata ad un mese di reclusione e nelle spese.

Calunniatore punito

Emanuele Presteuto di San Giovanni di Manzano, per aver nascosto in casa dei fratelli Montina, osti del luogo, contro i quali nutriva astio, due pacchetti di tabacco da fumo, denunciandoli dopo con lettera anonima alla R. Finanza, venne condannato a mesi quattordici di reclusione, ad un anno di vigilanza della P. S., ai danni, ed alle spese di parte civile e del processo.

Carnovale 1899

Il ballo «sport»

Al *Teatro Minerva* la sera del 28 corr. avrà luogo il grandioso *Ballo Sport* per il quale lavora attivamente, da più settimane, un apposito Comitato secutivo.

Come avviene sempre, le buone idee trovano ognora volonterosi collaboratori e l'organizzazione di questo ballo devesi alla più brillante gioventù nostra ed all'ajuto di gentili signorine, tutti immedesimati nell'idea di dare a questo ballo il maggior splendore e la maggiore novità.

Saremmo indiscreti se appalesassimo le varie combinazioni che si preparano e che contribuiranno tutte a rendere questa festa gaia e divertente.

Gli addobbi del Teatro, le decorazioni sportive, i balli caratteristici che si eseguiranno, saranno tali da provocare la massima vivacità ed allegria.

Sarà una festa affatto diversa da tutte le altre e noi ci ripromettiamo che tutto il fiore della cittadinanza vorrà prendervi parte.

Coloro che interverranno avranno poi la coscienza di fare un'opera benefica, perchè tutto il risultato utile della festa sarà dedicato a scopo di educazione fisica e specialmente per sostenere le spese di un concorso scolastico che si terrà in Udine negli ultimi di maggio o nei primi di giugno.

La notizia di questo concorso scolastico ha già messo in movimento tutte le nostre scuole e, dicendo le nostre intendiamo di comprendere anche quelle della provincia poichè anche queste sono invitate al concorso.

Teatro Minerva

Mercoledì, 25, avrà luogo il tradizionale terzultimo veglione.

L'Impresa nulla trascura perchè la festa abbia a riuscire splendida come gli anni decorsi.

Il biglietto d'ingresso *ballo compreso* costa soltanto *lire quattro*.

Ballo del Circolo operaio

La sera del 4 febbraio p. v. avrà luogo il ballo di questo Circolo nella Sala Cecchini, che per la circostanza sarà trasformata in giardino.

Corso di computisteria

Il professor Civran, insegnante presso la r. Scuola tecnica, terrà un corso serale di computisteria. Le inscrizioni si ricevono presso la r. Scuola tecnica.

Dopo lunga malattia e breve decubito rese l'anima a Dio ieri sera alle ore 18.30

VALENTINO COCEANI

d'anni 31

I congiunti addoloratissimi ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno domani 24 alle ore 9 partendo dalla casa N. 1 via Calzolai.

Il presente annunzio valga anche come partecipazione personale.

Colto già da tempo da male invincibile, dopo una lotta vivamente sostenuta dai suoi per prolungargli l'esistenza

VALENTINO COCEANI

appena trentenne, dava iersera l'ultimo bacio ai parenti che lo circondavano.

E' immenso il dolore che proviamo ora nello scrivere di *lui*, cui, fino dalla prima giovinezza, ci legavano affetti purissimi, indimenticabili.

La Parca crudele non ha riguardato alla sua giovinezza, alla sua intelligenza, alla sua bontà, e lo ha strappato quando, conscio del suo sapere, sicuro del suo forte carattere, attendeva ad un avvenire felice.

Muti, accasciati dal dolore, piangiamo l'amico perduto, e sulla salma adorata deponiamo il fiore dell'affetto e della amicizia sincera ed immutabile.

La Redazione

Telegrammi

In Francia

Revisione ritardata — Scoppio

Parigi, 22. — Il *Courrier du Soir* crede sapere che la Cassazione abbia raccolto importanti deposizioni, le quali ritarderanno forse la chiusura della inchiesta sull'affare Dreyfus fino al mese di aprile.

Stanotte esplose la cartucciera di Saint-Denis presso il quartiere militare. Parecchi soldati rimasero feriti, tra cui due gravemente.

Il terremoto

Atene 22. — Stamane fu sentita una scossa di terremoto nel Peloponneso. Due villaggi presso Filiatra ed il villaggio Staso furono distrutti. Filiatra venne sgombrata essendo le case lesionate. Ignorasi se vi sieno vittime. I danni sono considerevoli.

Ras Maconnen si dirige al sud

Massaua 22. — Ras Maconnen ha sgombrato l'Agame e si dirige verso Aguddi al sud di Adigrat.

LOTTO - Estrazione del 21 gennaio

Venezia	16	71	49	56	55
Bari	2	85	45	33	6
Firenze	77	5	37	16	56
Milano	26	79	27	9	20
Napoli	71	45	21	54	25
Palermo	74	16	40	81	33
Roma	36	88	30	79	64
Torino	83	43	23	40	6

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 23 gennaio **107 67**

La **BANCA D' UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi	
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21 25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D	18.39	20.[illegible]5
Da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.14	M.	10 33	11 —
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13 10	15.46
M	17.25	19 33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti